

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 28 APRILE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 95
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

La pace è lontana, bombe su un paese: 20 morti

Missili Nato su Surdulica, fra le macerie 11 bambini. In Puglia i profughi sbarcano a migliaia. Cernomyrdin e l'emissario di Clinton: ci siamo capiti. Annan arriva stasera nella capitale russa

LA MISSIONE DELLA RUSSIA CONVINCERE BELGRADO

GIANDOMENICO PICCO

La visita a Belgrado del presidente della Croce rossa internazionale, Cornelio Sommaruga, l'accordo per il rientro in Kosovo dell'organismo umanitario da lui presieduto, la visita di Cernomyrdin a Milosevic di quattro giorni fa, i contatti personali fra il presidente Chirac e Eltsin, le dichiarazioni del vice primo ministro jugoslavo Draskovic di disponibilità ad accettare una forza Onu in Kosovo, e la visita di oggi a Mosca di Kofi Annan, sono i segni che qualcosa si muove nella ricerca di una soluzione politica della crisi balcanica. Le sanzioni economiche dei paesi Nato sono in parte dirette alla famiglia del leader jugoslavo; a Mosca la gente percepisce come sia meglio differenziare fra la popolazione serba e la leadership del paese.

Flexibilità occidentale per quanto riguarda la composizione della forza militare internazionale in Kosovo (sotto una bandiera Onu e con una forte partecipazione russa e ucraina), posizione chiara sulla appartenenza «de jure» del Kosovo alla Jugoslavia, anche se non «de facto», sembrano emergere come i possibili elementi chiave di un quadro politico verso il quale la diplomazia di molti paesi si sta muovendo.

L'incontro moscovita di oggi fra Kofi Annan e il governo russo potrebbe rappresentare anch'è simbolicamente la stretta di mano formale di due attori internazionali capaci di portare avanti in prima persona lo sforzo diplomatico più efficace. I cinque punti del segretario generale dell'Onu di due settimane fa sono stati apprezzati dalla Nato ma anche da Primakov, che a quel tempo gli fece una chiamata diretta telefonica personale. Mosca non dovrebbe sciupare né il valore simbolico della visita di Kofi Annan né l'opportunità di intensificare il suo ruolo diplomatico. Ho più volte scritto su questa pagina che Mosca resta la chiave per una soluzione politica della crisi balcanica: ciò che occorre ora è il coraggio di distinguere tra la comprensibile simpatia e sostegno al popolo serbo e l'aiuto invece controproducente per il leader Milosevic.

Sul ritorno dei kosovari nel loro paese, Mosca ha sempre assunto una posizione chiara e umanitaria. Il rientro non solo è moralmente imperativo ma è praticamente possibile con un forte aiuto economico di ricostruzione da parte occidentale. Il governo russo ha più volte sostenuto la necessità del ruolo dell'Onu in questa crisi. Convincere Milosevic ad accettare una forza credibile sotto la bandiera blu delle Nazioni Unite è oggi il vero obiettivo della diplomazia russa. L'incontro di oggi a Mosca perciò è molto importante, può aprire la porta alla fine della guerra, può dare un ruolo nuovo all'Onu e può offrire prestigio internazionale per la Russia. Draskovic ha detto che la forza Onu non è vista come una forza di occupazione perché dell'Onu fa parte anche la Jugoslavia. La via di uscita quindi esiste l'importante ora è perseguirla.

Nonostante gli sforzi della diplomazia, proseguono i raid aerei della Nato in Serbia. Questa volta una serie di missili ha colpito un villaggio del Sud, Surdulica, alcuni edifici sono crollati seppellendo molte persone. Sedici i corpi già recuperati, fra i quali quelli di 11 bambini. Ma le vittime potrebbero essere 20 o 30. Intanto nella ricerca di una soluzione appare centrale il ruolo di Mosca, dove ieri si sono incontrati il mediatore russo Cernomyrdin e Talbott, l'emissario di Clinton. «Ci siamo capiti molto bene», ha detto Talbott dopo tre ore di colloquio. Ed oggi sarà a Mosca il segretario generale dell'Onu Annan. A Belgrado il vicepremier moderato Draskovic ripete che Milosevic accetterà la presenza di forze Onu nel Kosovo. E in Puglia i profughi sbarcano a migliaia.

I SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

L'INTERVENTO PEDAGOGIA DELLA GUERRA

ALBERTO ASOR ROSA

Ogni guerra, sul nascere, divora rapidamente migliaia e migliaia di dichiarazioni, prese di posizione, contrasti, dibattiti, suggerimenti, consigli, buone e cattive intenzioni, conflitti e contrapposizioni di gruppi intellettuali e politici.

Poi, man mano che il conflitto vero, quello autentico, cresce e si dilata, diminuiscono e si attenuano le voci, sovrappresse dalla loro stessa contraddittorietà e vacuità; aumentano invece i richiami all'appartenenza, all'identità, alla solidarietà.

I SERVIZI
SEGUE A PAGINA 6

L'INTERVISTA L'ex ambasciatore Biancheri: «La diplomazia sta vincendo»

ROMA «Il recente summit di Washington ha rilanciato l'iniziativa diplomatica nei Balcani della quale gli attori principali sono, sul piano politico, la Russia e le Nazioni Unite come strumento». A sostenerlo è l'ex ambasciatore Boris Biancheri, uno dei più autorevoli analisti diplomatici. Puntare sulla Russia, dunque. «La riaffermazione del ruolo centrale di Mosca - sottolinea ancora Biancheri - rappresenta la prospettiva più realistica per dare soluzione politica al conflitto in Kosovo». «Qualcosa si sta muovendo a Belgrado».

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 2



Fusioni bancarie, Fazio sotto tiro

Spaventa e Cofferati criticano l'«interventismo» di Bankitalia

ROMA Bankitalia sotto tiro per la gestione delle fusioni bancarie. Ieri, contro il governatore Fazio le critiche di Luigi Spaventa e Sergio Cofferati. Per il presidente della Consob «esiste un problema» con Bankitalia, e precisamente nei modi in cui quest'ultima esercita il suo ruolo di vigilanza sul credito. Le ragioni della vigilanza, sostiene in buona sostanza Spaventa, non possono comunque andare a scapito di quelle della trasparenza. Ancora più duro Sergio Cofferati nel commentare la notizia del definitivo no di Bankitalia alle nozze Sanpaolo-Banca Roma. «È un atteggiamento incomprensibile, perché non viene indicata nessuna alternativa». Ironia amara anche da Torino: «Grazie, Fazio, per la tempestività», è stato il commento di Rainer Maserà, amministratore delegato del Sanpaolo.

IMI S. PAOLO
BANCA ROMA
Via Nazionale
rifiuta
l'autorizzazione
all'Op
dell'istituto
torinese

CANETTI BARONI
A PAGINA 15

IN PRIMO PIANO Veltroni: un solo nome per il Colle

ROMA Per il Quirinale la maggioranza dovrà presentare un nome o una rosa di nomi? Walter Veltroni avverte: «Non possiamo fornire una rosa di nomi della maggioranza per poi fare scegliere il candidato al Polo». E ancora: «Ho sempre detto che avremmo lavorato nel centrosinistra a una soluzione che unisse e registrasse il più ampio consenso dell'opposizione. Ma una rosa di nomi tra cui scegliere può interessare il Polo non noi». Fissato intanto il calendario delle votazioni. I 1.010 voteranno due volte il 13 maggio. Il 14 vi sarà un solo scrutinio. Poi si riprenderà sabato 16.



ROMANO
A PAGINA 7

LA POLEMICA

IL LATINO? NON USATELO AL PASSATO

LUCA CANALI

Una strana intera prima pagina del Corriere della Sera (Cultura e spettacoli) di domenica 25 aprile, firmata da Adriano Prosperi, prende l'avvio da due libri, *Le latin ou l'empire du signe* XVI-XX sec. di Françoise Waquet e *L'Alfabeto conquistato* di Maria Roggero.

Dico strana pagina perché il senso che pervade queste otto «colonne di piombo» è subdolanamente reazionario, anticonciliare e, ovviamente antistudentesco (contro il '68, per intenderci), malgrado numerose citazioni storiche e letterarie problematiche. Naturalmente il percorso logico a favore del latino (vi si parla addirittura di «partigiani» del latino) è qui compiuto con molti accorgimenti e sfumature, cioè riconoscendo il fatto che il latino sia stato per molti secoli la lingua del privilegio di classe; ma la conclusione non può lasciare dubbi sulla sua natura - come ho detto forse troppo rudemente all'inizio - reazionaria, tanto che il vescovo Lefebvre, a lungo in conflitto con le gerarchie vaticane postconciliari, lo avrebbe sicuramente sottoscritto: «Gli impotenti vaniloqui di chi, ignorando la tragedia, ricama ancora sull'edificante idea di un'Europa tecnocratica e cristiana (ma senza il latino) fanno venir voglia di rifugiarsi nella contemplazione dei panorami del passato». Contro chi o a favore di chi è scritto questo articolo, che forse rispecchia - considerato il suo grande rilievo tipografico - il pensiero della direzione del giornale che lo ospita? Contro il consumismo e la tecnocrazia, frequenti bersagli polemici di papa Wojtyla? Ma anche contro il Concilio Vaticano di papa Montini? Oppure, al contrario, la «questione del latino» è un pretesto per respingere la Chiesa cattolica verso posizioni aristocratiche e meno «populistiche» (quindi ostili alla linea di papa Wojtyla stesso)? È tutto terribilmente ambiguo. Prosperi, mettendo in un sol fascio religione, scuola, accademia, scienza, sembra rimpiangere («contemplare» dice lui) una religione fondata su forme rituali e linguistiche

SEGUE A PAGINA 13

Mafia e tangenti, la Sicilia reagisce

Il presidente della Regione: non tutti uguali, c'è chi combatte e chi no

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

San Meteo

Gli agricoltori di Perpignan, colpiti da una grandinata micidiale, hanno citato in giudizio i meteorologi di Francia per non averlo previsto. La notizia è una deliziosa sintesi dei due «errori» ricorrenti nel senso comune dell'epoca tecnologica: una fiducia cieca nella scienza, una robusta ignoranza della scienza. Fiducia cieca nella scienza: pretendere che la meteorologia possa infallibilmente predire, come se fosse una forma di divinazione, anche le più minute variabili di un microclima. Ignoranza della scienza: non sapere che la meteorologia, come ogni altra disciplina scientifica, procede per approssimazioni, per errori e per verifiche empiriche. Stando così le cose, il rapporto con il meteo palasato dai contadini francesi è identico a quello che un contadino campano poteva avere (e magari ha ancora) con San Gennaro: lo si benedice se le cose vanno bene, lo si maledice se vanno male. La credulità è in ogni modo totale, la copertura richiesta è a tutto campo, e la considerazione nei confronti del nume tutelare appartiene al magico e non al razionale. D'altra parte: se conoscissimo meglio la scienza, la sua imperfezione e la sua limitatezza, non la adoreremmo né la odieremmo. Semplicemente, la capiremmo.

CATANIA Mafia e tangenti: ieri l'ormai ex sottosegretario Cusumano è stato interrogato dal gip, Antonino Ferrara, nell'ospedale Garibaldi di Catania dove è ancora ricoverato. La giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato metterà presto all'ordine del giorno la richiesta di arresto per il senatore dell'Udr Giuseppe Furrarello, l'altro imputato eccellente. Il deputato regionale, Giuseppe Castiglione, anche lui arrestato, è stato sospeso dalla carica di parlamentare regionale. Il presidente della Regione, Angelo Capodicasa, gli ha ritirato la delega di assessore all'Industria. Nell'Assemblea regionale Castiglione verrà sostituito da Nicotra, il primo dei non eletti nel Cdu, ora passato nel Ccd, cioè all'opposizione, il che crea dei problemi nella maggioranza.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 8 e 9

Pasquale Marino
CODICE TRIBUTARIO 1999
IX Edizione
2.520 pagine in 2 Volumi
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA "il fisco"
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

ROMA Question time in Senato dopo che ieri nel pomeriggio altre due abitazioni sono state scoperte da un aereo diretto a Malpensa. Il ministro dei Trasporti Tiziano Treu ha però un dubbio: «Gli incidenti di questi ultimi giorni - spiega in aula - sono anomali perché la rotta interessata non è nuova, esiste da 15 anni». Così per martedì prossimo, 4 maggio, il ministro vuole avere sul tavolo una «diagnosi convergente» sull'inefficienza di Malpensa, stilata di comune accordo da Alitalia, Sea, Enav, Enac, Ibar e Assoclearance. Mentre prosegue il lavoro della commissione d'inchiesta ministeriale che presto, parola di Treu, chiarirà tutto. La rabbia del sindaco di Lonate Pozzuolo: «Boicottiamo il voto delle europee». Divisi insindacati.

CANETTI DALLÒ
A PAGINA 13

IL CASO

E Murdoch infine sbarcò in Italia

Accordo fatto con Telecom e Cecchi Gori per Stream

ROMA Firmato ieri mattina l'accordo fra Telecom Italia, Murdoch, Gruppo Cecchi Gori e Sds per la creazione e lo sviluppo di Stream, la seconda piattaforma digitale italiana. Si tratta per ora di un protocollo di intenti. Queste le quote dei soci: Telecom avrà il 35 per cento, News Corp (Murdoch) 35 per cento, Gruppo Cecchi Gori 18 per cento e la Sds (la società costituita da Lazio, Roma, Parma e Fiorentina) avrà infine il 12 per cento. Il contratto dovrà essere firmato entro il 15 maggio, e sono previsti investimenti per 1.900 miliardi. Telecom designerà il presidente, News Corp l'amministratore delegato, Sds e il Gruppo Cecchi Gori i direttori responsabili rispettivamente per lo sfruttamento dei diritti del calcio e dei diritti cinematografici. Stream, inoltre disporrà dei diritti criptati apporati da Sds per le partite di Lazio, Parma, Roma e Fiorentina per un periodo di sei anni, nonché dei diritti dei film e degli altri prodotti audiovisivi del Gruppo Cecchi Gori.

CAMPESATO
A PAGINA 17

